

(«Vi guardo sempre e penso che non siete miei, e non essendo miei non siete niente, ed io non sono niente contro voi, e nessuno è niente contro niente;

vi penso e penso che nel niente radicale sta il vostro essere il fiero opposto di tutto, e dunque una sorta di tutto più reale, più certo, e che comunque mai altro niente ha nessuno, né io»).

(«Nientevivo diverso dal tutto in cui fra poco vado, poi andremo;
di cui già sappiamo che né dentro né fuori
il niente di voi due lascia tale –
piuttosto, riempiendo»).